

di organizzare il traffico intercomunale, le reti stradali, le zone verdi e studiare i piani regolatori particolari per le Amministrazioni locali ottenendo così di disciplinare lo sviluppo edilizio in relazione allo sviluppo economico della regione con una razionale zonizzazione.

Coll'avvento del Nazismo e la realizzazione della grandiosa rete di autostrade del Reich, secondo le direttive di Adolfo Hitler, verranno anche in Germania sviluppati i piani regolatori a carattere regionale dei centri più importanti quali Berlino, Amburgo, Monaco e Norimberga come è stato recentemente annunciato.

In Italia siamo ancora agli inizi.

Nel 1934 la rivista «Urbanistica» avendo esposto il progetto del raddoppio della Padana inferiore col traforo della nostra Collina come un importante problema del piano regionale torinese, raccolse i più ampi ed autorevoli consensi.

Scrisse allora «l'Ingegnere»: «La Città non può essere considerata a se stante: essa è in funzione della sua zona di influenza, della "regione urbanistica" che ne determina sviluppi e collassi, che ne favorisce o meno l'espansione.

«Il problema del "piano regionale" comincia ad essere sentito, specialmente nelle grandi città; si comincia a comprendere che questi grandi organismi hanno bi-

sogno, per vivere ed incrementarsi, di disciplinare organicamente tutta la regione di influenza nei traffici, nell'edilizia, nelle industrie, nei commerci, nel turismo, ecc.

«Roma, Milano, Torino sono già in linea per questo studio di fondamentale importanza».

Infatti nello stesso anno accademico 1934-XII all'Istituto di Studi Romani venivano prospettate le necessità, gli scopi ed i diversi problemi del Piano regolatore provinciale di Roma in una serie di dotte conferenze (1) e l'espansione dell'Urbe verso il mare e verso i colli era da S. E. Giovannoni auspicata come «ampliamento ampio e lontano verso la sana, lieta, ridente vita del verde e dell'azzurro, della bellezza e del sole».

Dal 1934 ad oggi l'azione fascista lungimirante e precorritrice ha già consentito a Roma, per volontà del Duce, di avviare il suo sviluppo verso il mare predisponendo per l'esposizione del 1941 l'attuazione di un vero piano regionale degno della sua rinnovata grandezza imperiale.

A Milano il nuovo piano regolatore e di ampliamento approvato con legge 19 febbraio 1934-XII contempla anche la creazione di una vasta rete di grandi arterie che collegano direttamente tra loro i vari centri secondari

(1) Istituto di Studi Romani. - Il piano regolatore provinciale di Roma. Edit. Cremonese, Roma.

